

IMPEGNI PUBBLICI
DALL'AGENDA
DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 10.30, Malgrate - Parrocchia S. Leonardo - Celebrazione eucaristica e incontro con i sacerdoti del decanato di Lecco.

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE

Ore 10, Venegono - Seminario Arcivescovile - Incontro con i sacerdoti della Zona pastorale II - Varese.

VENERDÌ 4 OTTOBRE

Ore 17.30, Milano - Basilica S. Ambrogio - Consegna della «Regola di vita» dei 19enni. Ore 20.45, Milano - Duomo - Reddito Symboli.

SABATO 5 OTTOBRE

Ore 10, Milano - Parrocchia S. Simpliciano - Celebrazione eucaristica e Rito di professione dell'Ordo Virginum.

DOMENICA 6 OTTOBRE

Ore 10.30, Locate Varesino - Parrocchia Ss. Quirico e Giulitta - Celebrazione eucaristica e incontro con i sacerdoti del decanato di Tradate.

MARTEDÌ 8 OTTOBRE

Ore 10, Eupilio - Padri Barnabiti - Incontro con i sacerdoti della Zona pastorale III - Lecco.

prove in San Babila

Dedicazione,
Coralì in Duomo

La Cappella Musicale del Duomo, come ormai da tradizione, invita le coralì diocesane ad animare la festa della Dedicazione della Cattedrale con la partecipazione alla Messa Pontificale che sarà celebrata dall'Arcivescovo domenica 20 ottobre alle 11. Le prove saranno giovedì 17 ottobre, dalle 21 alle 22, nella parrocchia di San Babila (piazza San Babila 2 - Milano). Il ritrovo in Duomo domenica 20 sarà alle 10.30, con ingresso dalle porte in facciata. Per informazioni e adesioni: Servizio per la pastorale liturgica (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.856345; e-mail: liturgia@diocesi.milano.it).

il 13 ottobre

Ritiri per catecumeni
a Varese e Busto

Domenica 13 ottobre, dalle ore 15 alle ore 18, si terrà un ritiro per Catecumeni del I° e del II° anno. Giovani e adulti che hanno avviato da poco il catecumenato o che stanno compiendo l'anno conclusivo del cammino di preparazione al Battesimo sono attesi presso la parrocchia di Belforte di Varese (via Calatafimi, 30). Per informazioni: Paolo Michelutti (tel. 0331.923435; sito: www.chiesadimilano.it/catecumenato). Iniziativa analoga, per i soli catecumeni al II° anno di cammino, è in programma, domenica 13 ottobre, presso la parrocchia S. Michele di Busto Arsizio (piazza Chiappi, 1) dalle ore 15 alle 18. Per informazioni: don Gabriele Milani (tel. 0331.677121; sito: www.chiesadimilano.it/catecumenato).

corso di formazione

Preghiera e arte a Triuggio

L'ufficio dei Beni culturali della Diocesi, in collaborazione con la Casa di spiritualità Villa Sacro Cuore di Triuggio, organizza un corso di formazione sul tema «L'arte via al Mistero». Gli incontri si svolgeranno, dal 12 ottobre al 10 maggio, presso Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Treviso di Triuggio), nel secondo sabato di ogni mese, dalle ore 9.15 alle 16, e saranno scanditi da momenti di ascolto, di preghiera, di dialogo e di convivialità. Così l'esperienza formativa si propone proprio come momento condiviso per crescere nella fede attraverso la «bellezza» e nel quale il linguaggio dell'arte accompagna il cuore ad aprirsi alla preghiera. L'immagine di arte sacra contemplata rivela tutta la forza spirituale che l'ha ispirata e le sue forme e i suoi colori si fanno voce al Mistero di fronte al quale, come per i tre discepoli al Tabernacolo in «bellezza» trasfigurata del Cristo, può nascere spontanea la visione che si fa preghiera: «Come è bello, Signore, stare qui!». La giornata inizia con la preghiera introduttiva e il primo incontro; poi una pausa di riflessione; alle 11.30 secondo incontro e Ora Media; ore 13, pranzo; ore 14.45, terzo incontro e dialogo con il relatore. Per informazioni: tel. 0362.912132; fax 0362.919344; e-mail: info@villasacrocuore.it.

A due anni dal suo ingresso in Diocesi, il cardinale Angelo Scola torna nel suo paese natale per celebrare la Messa in San Leonardo

Il parroco don Andrea Lotterio: «Sono sempre stupito dalla solidarietà popolare. Di fronte a qualsiasi esigenza, la gente accorre»

Malgrate oggi accoglie il «suo» Arcivescovo

DI MARCELLO VILLANI

Oggi, l'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, tornerà a casa. Andrà in visita alla «sua» Malgrate, alla parrocchia di San Leonardo. Arriverà alle 10 sul nuovo lunghetto, inaugurato a fine maggio dall'amministrazione comunale, e dopo il saluto delle autorità civili e religiose, ma soprattutto del popolo dei fedeli e del corpo musicale Santa Cecilia di Valmadrera, salirà verso la seicentesca chiesa di San Leonardo per la Messa solenne delle 10.30. A concelebrazioni don Massimo Frigerio, Decano di Lecco, padre Angelo Capinini, direttore della Comunità di via Gaggio, don Giampietro Ferranti, ultraottantenne salesiano nativo di Malgrate e, naturalmente, il parroco di San Leonardo don Andrea Lotterio. Un appuntamento - quello tra don Andrea, la sua comunità e l'Arcivescovo - che cade a poco più di due anni dall'ingresso in Diocesi del cardinale Scola: «Il nostro Arcivescovo», racconta don Andrea - «entrò in Diocesi il 25 settembre 2011 e questo appuntamento cade proprio nel suo secondo «compleanno» da guida della Diocesi. È un bellissimo regalo anche per me, che ho compiuto 51 anni proprio giovedì scorso...». Don Andrea - nato a Milano, ma cresciuto a Nerviano e ordinato sacerdote nel 1986 dopo gli studi a Venegono e Saronno - è a capo di una parrocchia che conta circa 3700 fedeli, sul totale di 4300 abitanti di Malgrate: i circa 600 fedeli della parrocchia del Porto sono inglobati nell'unità pastorale formata dalla parrocchia di San Nicola e di San Materno di Lecco. Ma don Andrea, che ha fatto il suo ingresso a Malgrate il 12 febbraio 2012, è un profondo conoscitore della «Grande Lecco» (quella che idealmente comprende il capoluogo, Malgrate e Valmadrera): per nove anni, dal 1986 al 1995, è stato vicereame al Collegio Volta,



Il cardinale Scola a Malgrate due anni fa in occasione dell'ingresso in Diocesi. Sotto, il parroco don Andrea Lotterio

assistente spirituale (degli Scout Agesci) (anche a livello diocesano) e vicario a San Materno di Pescareno. Ma, però, si sarebbe aspettato di dover fare gli onori di casa a un Arcivescovo che a Malgrate è nato: «Infatti dissi al Cardinale: «Venga quando vuole, qui è casa sua. Non ha bisogno del mio invito...». E lui ha scelto questa data particolare...». Parliamo della realtà pastorale e sociale di Malgrate, quasi una propaggine residenziale di Lecco. «A differenza di Valmadrera, che ha la sua identità, Malgrate pendente su Lecco per tante cose. Chi abita a Pian Sciesa e deve prendere la macchina si dirige verso Lecco, non viceversa a Malgrate, per esempio... Si sta parlando molto in questi anni della «Grande Lecco». D'altronde, più

della metà del paese è rappresentata da villette e piccoli condomini. Rimane Malgrate vecchia, ma anche lì c'è una forte connotazione residenziale». Che problemi pone una situazione del genere dal punto di vista pastorale? «C'è grande mobilità. In chiesa si va dove risulta più comodo. Ma questo non toglie una partecipazione assidua e numerosa: alle Messe domenicali vengono abitualmente circa 800 persone, anche perché prendiamo parte della frazione San Dionigi di Valmadrera». Malgrate e i suoi problemi sociali: «Non ci sono particolari emergenze. C'è una grande presenza di extracomunitari, ma senza motivi di tensione. Certo, le varie provenienze sono molto diverse tra loro. Non c'è ancora piena

integrazione perché c'è un po' di diffidenza da parte dei malgratesi, ma i bambini extracomunitari vanno a scuola e si mischiano con i nostri: fanno più opera di integrazione loro in questo modo che non le varie istituzioni... La via dei ragazzi è sempre la più importante ed efficace». Di Malgrate, Scola conosce tutto. Cosa potrà dire «di nuovo» don Andrea al Cardinale? «Sono sempre stupito dalla generosità che qui continua a essere forte, nonostante il mondo vada in altre direzioni. Di fronte a qualsiasi esigenza, la gente accorre. Malgrate ha una dispersione notevole e dunque non ti aspetti che ci sia questa identificazione con la parrocchia, con le sue iniziative, con i suoi bisogni». Un riconoscersi nella comunità, quindi... «Sì. Nei valori che potremmo definire cristiani, ma che in realtà sono universali: la famiglia, la coesione sociale, il farsi prossimo».

Una rete di volontari nel mare del bisogno

La Caritas parrocchiale sta crescendo. In cammino verso un Centro d'ascolto

Malgrate la realtà parrocchiale ha rimesso in piedi un servizio che era presente da anni, ma che dal settembre 2012 è stato fortemente stimolato: quello della Caritas parrocchiale. Una decina di volontarie collaborano insieme alla responsabile, Gabriella Botti, per provvedere ai bisogni primari di una ventina di famiglie del Comune. «Ci siamo attivate per aprire le iniziative della Caritas a tutta la comunità. Abbiamo ricevuto un grande aiuto dagli Alpini di Malgrate, che hanno promosso una raccolta viveri fuori dal locale discount, distribuendo volentieri che evidenziano le nostre richieste. Così, ogni mese, siamo riusciti ad accontentare con pacchi alimentari le esigenze di una ventina di famiglie». Una goccia importante nel mare del bisogno: «Abbiamo dovuto aprire una grande necessità provenienti dalle famiglie straniere, e non solo. Ogni venerdì, dalle 16.15 alle 18.45, segnaliamo le famiglie che vengono a ritirare i pacchi contenenti pasta, riso, fagioli, ceci, latte a lunga conservazione. Tutto materiale non deperibile, naturalmente...». La Caritas parrocchiale di Malgrate per ora può contare su un gruppo talmente ristretto di persone che non può fare molto di più. Ma Gabriella Botti e le sue amiche si impegnano per dare anche altri aiuti concreti: «Siamo riusciti a comprare gli occhiali a una ragazza bisognosa. Cerchiamo di aiutare il più possibile, ma non è semplice, perché siamo poche a darci il cambio il venerdì per la distribuzione dei pacchi. Inoltre, sia Lecco, sia Valmadrera hanno Centri Caritas molto più grandi del

nostro. Adesso, per intenderci, noi non saremmo in grado di aprire un Centro d'ascolto». Ma il cammino intrapreso è quello giusto: «Abbiamo cercato di coinvolgere maggiormente le persone e, vista l'esigenza, abbiamo reso sistemato l'aiuto. Dovremmo riuscire a fare anche una piccola distribuzione del pane: c'è un panettiere che ci consegnerebbe le eccedenze per le famiglie bisognose, ma non siamo ancora pienamente convinte di dobbiamo strutturarci». La tipologia delle famiglie aiutate ha un minimo comun denominatore: «Ci sono tre famiglie della zona. Le altre sono tutti nuclei extracomunitari: tunisini, senegalesi, turchi, albanesi...». Ci vengono segnalati dai Servizi sociali del Comune e noi verifichiamo e proviamo per quanto possibile. Facciamo una scheda informativa e poi cerchiamo di venire incontro a queste persone. All'inizio erano in sette-otto, ma ora sfiorano la ventina». All'inizio, quando si era diffusa la voce di questa assistenza, i richiedenti erano molti di più: «Abbiamo dovuto selezionare le famiglie di Malgrate, perché le richieste ci stavano arrivando da un po' tutte le località. Ci hanno consigliato di accogliere solo i famiglie nei loro Comuni di residenza...». Alpini. Protezione civile, Croce Rossa e le altre realtà di servizio del Comune di Malgrate stanno comunque facendo rete intorno alla Caritas. E il Comune ha avuto uno sbocco sull'oratorio estivo per inserirvi anche i figli di queste famiglie extracomunitarie. Una bella esperienza, che sta allargando gli orizzonti umani e spirituali dell'intera comunità. (M.V.)

il ricordo. Don Marco Melzi, prete, artista e insegnante

DI CARLO CAPPONI*

Sabato 21 settembre, a 95 anni, è scomparso a Milano don Marco Melzi, sacerdote, artista e insegnante appartenente alla Famiglia Religiosa Beato Angelico, a cui aderì dopo l'ordinazione avvenuta per le mani del Beato Cardinale Schuster il 3 giugno 1950. Sottufficiale di fanteria durante la guerra, raccontava le esperienze belliche ai suoi allievi manifestando un carattere aperto e capace di catturare l'attenzione degli adolescenti. Diventato sacerdote, continuò per anni nella sua attività di insegnamento della Storia dell'arte nei Seminari liceali: molti sacerdoti ancora ricordano le sue lezioni interessanti e accattivanti nel trasmettere

l'amore per la rappresentazione del bello. Conseguita la licenza artistica, si iscrisse all'Accademia di Brera, seguendo corsi di scultura dove erano maestri Francesco Messina e Enrico Manfrini. Acquisiti i titoli accademici, svolse il suo servizio accompagnando l'insegnamento con la disponibilità a essere il padre spirituale della scuola. Sapeva stimolare nei giovani un desiderio di assoluto, che si traduceva in gesti concreti come momenti settimanali di preghiera e attività a favore delle missioni.

In tutta Italia sono note le sue opere scultoree a servizio della celebrazione liturgica, apprezzate da grandi dell'architettura come Gio Ponti, con cui collaborò, per esempio, nella chiesa di san Francesco al Foppinone di Milano. Entrando nello studio pieno di gesso e trucioli di legno di don Melzi, Ponti gli «sottareva» le sculture per porle sugli altari da lui progettati. Entrare nel suo laboratorio era un'emozione: non mancava mai un grande foglio da disegno aperto, sul quale erano abbozzate poche linee che

sarebbero poi state sviluppate tridimensionalmente; e poi pannelli ricoperti da strati di creta da cui uscivano armature per sorreggere braccia di santi o angeli, e bozzetti in gesso o terra lasciata cruda, testimonianza di una capacità di plasmare la materia con uno stile personale, proprio e in linea con le ricerche dell'arte contemporanea. Alta spiritualità emanano i grandi crocifissi commissionatigli e destinati a tanti presbiteri. Le sue opere seguiranno ad accompagnare le preghiere di chi passerà davanti a portoni di chiese, ad altari, oppure a busti del Beato Don Carlo Gnocchi, militare reduce come lui e sacerdote prima di lui.

* responsabile Ufficio diocesano Beni culturali



Don Marco Melzi

Consacrazione nell'Ordo Virginum

Sabato 5 ottobre, alle ore 10, presso la chiesa di S. Simpliciano (piazza S. Simpliciano, 7 - Milano), si terrà la consacrazione nell'Ordo Virginum nella celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Angelo Scola. Saranno due le consacrande: Laura De Capitani, di Osagno, e Marzia Ticozzi, di Pasturo. Sono giunte a questo passo dopo i sei anni di formazione previsti dal cammino dell'Ordo Virginum. Sono un centinaio le consacrate nell'Ordo Virginum nella Diocesi di Milano, più una decina in formazione. In estate hanno tenuto un breve ritiro a Caravate.

Si apre l'anno socio-pastorale per la Comunità religiosa

Sabato 5 ottobre, dalle 9 alle 12, per le Superiori e le responsabili delle Comunità religiose si apre il nuovo anno socio-pastorale 2013-2014, con un incontro presso l'Usmi diocesana (via della Chiesa, 5 - Milano), don Alberto Cazzi, teologo, presiede dell'Istituto superiore di scienze religiose di Milano e vicepresidente della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale, terrà una relazione sul tema «La profeta della Vita consacrata: processo di conversione e di testimonianza per un nuovo annuncio del Vangelo, nella Chiesa locale». Nel corso della mattinata interverrà anche monsignor Mario Delpini, Vicario generale della Diocesi di Milano, che presenterà le linee pastorali per l'anno 2013-2014 secondo le indicazioni dell'Arcivescovo. Il corso di formazione per la Consacrazione inizierà invece il 25 ottobre (info: tel. e fax 02.58313651).